

Cinquanta diffide contro gli impianti

Correggio: le ha raccolte e consegnate in Comune il comitato "Ronchi per l'ambiente" per fermare il proliferare di centrali

GAZZETTA SABATO 16 NOVEMBRE 2013

► CORREGGIO

Sono state consegnate al Comune di Correggio le prime 50 diffide contro il proliferare incontrollato degli impianti biogas e biomassa nel territorio correggese e nelle zone limitrofe. Raccolte dal comitato cittadino "Ronchi per l'Ambiente", a queste cinquanta ne seguiranno presto altre 100 che verranno consegnate al Comune di Correggio all'inizio della prossima settimana.

Le richieste contenute nei testi (ogni diffida è composta da ben cinque diffide singole) richiamano le responsabilità delle autorità e dei tecnici che autorizzeranno gli impianti senza tenere conto della legislatura europea e della sentenza della corte costituzionale riguardante la legge regionale della Regione Marche, dichiarata incostituzionale dalla corte stessa. «Verificato che la legge regionale dell'Emilia Romagna è praticamente speculare a quella delle Marche, si chiede alle amministrazioni competenti di agire in autotutela per sospendere le autorizzazioni a tutte queste centrali (biomassa e biogas) in difetto di screening ambientale e quindi senza la Via (valutazione di impatto ambientale).

«Tra le richieste contenute nei documenti - spiega il comitato - anche l'applicazione della norma regionale sulle emis-

Ferrari e la mozione di sfiducia al sindaco «Cosa deve fare ancora per andare a casa?»



CORREGGIO. Servono otto firme a Enrico Ferrari (lista civica Correggio al Centro, nella foto) per portare in consiglio comunale la mozione di sfiducia al sindaco Marzio Iotti. Un traguardo che sembrava ormai scontato prima che il Pdl mettesse in dubbio la mossa di Ferrari, abbassando così le possibilità di far votare la sfiducia al primo cittadino. Ai consiglieri del Pdl Ferrari chiede di ripensarci, senza pensare alle conseguenze politiche. «Cosa

deve fare un sindaco per essere sfiduciato? Non bastano debiti per 28 milioni di euro? Non so se l'eventuale sfiducia gioverà al Pd o a una delle sue fazioni ma so che gioverà alla città».

Ferrari, poi, colpito dal tradimento dei pidiellini non risparmia critiche ai "ribelli" dell'ultima ora; mentre, sulla questione il sindaco Marzio Iotti preferisce non commentare. E dal palazzo comunale la risposta è la stessa. «Non abbiamo nulla da commentare in merito all'iniziativa del consigliere comunale Enrico Ferrari».

sioni a saldo zero, essendo Correggio e comuni limitrofi in zona di superamento dei limiti Pm10. Chiediamo, inoltre, l'applicazione della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota come Convenzione di Aarhus, uno strumen-

to internazionale volto a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente».

Nelle cinque diffide, il comitato Ronchi per l'Ambiente non esclude nessun tipo di im-



I lavori per le tre micro centrali in via Gandhi fermi ormai da settimane

pianto: dalle centrali a biomasse in progetto o attive a Correggio e di proprietà En. Cor-Amtrade agli impianti in via Gandhi, il comitato esige controlli ferrei nell'interesse dei cittadini. Nei documenti figurano anche gli impianti di prossima costruzione in via Mandrio, in via Fossa Faiella e quello di San Prospero.

E la battaglia dei cittadini e del comitato Ronchi non è per nulla terminata. Consegnate le diffide al Comune, presto lo stesso testo verrà consegnato ad altri sette enti: alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Reggio, alla dirigente del servizio pianificazione territoriale e ambiente e politiche culturali

Anna Campeol; al dirigente responsabile del servizio ambiente ed energia presso la Provincia di Reggio, Giovanni Ferrari; al presidente e amministratore delegato del Gse (Roma) Nando Pasquali; al magistrato delegato della Corte dei Conti presso il Gse (Roma) Alberto Avoli; alla Corte dei Conti della Regione Emilia Romagna e alla procura della Repubblica di Bologna.

Per permettere a tutti di sostenere la causa è stata attivata la petizione online (<http://firmiamo.it/no-alle-centrali-a-biogas-e-biomassa-a-correggio>).

Silvia Parmeggiani

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GANDHI I lavori per le tre micro centrali fermi da settimane

► CORREGGIO

Prosegue il mistero sulle centrali di via Gandhi. La costruzione per i tre impianti di En. Cor (a carico della nuova proprietà Amtrade Italia) erano stati iniziati a cavallo del Ferragosto innescando le prime polemiche dei cittadini. In via Gandhi, secondo quanto riportato ad agosto in un comunicato dell'amministrazione, verranno realizzate tre micro centrali di cogenerazione che produrranno energia elettrica e calore mediante la "gassificazione" del pellet.

Gli scavi per la realizzazione di questi tre impianti sono proseguiti di tutta fretta fino a settembre e l'iter autorizzativo della proprietà privata era e risulta tuttora in regola. Poi, da un giorno all'altro, le ruspe hanno smesso di scavare e i cantieri sono stati abbandonati. E questa sembra essere solo una scelta del proprietario (Amtrade Italia) perché non c'è nessun documento ufficiale che denuncia eventuali problematiche dell'operazione.